I mille volti di VERONA

di Laura Marinelli

"Verona, con le sue vecchie mura che l'attorniano, i suoi ponti dai parapetti merlati, le sue lunghe e larghe vie, i suoi ricordi del medio evo, ha una grande aria che incute rispetto". (Paul Valéry)[1]

I Romani modellarono il **colle San Pietro** per creare una maestosa costruzione che comprendeva ai suoi piedi un teatro che ancora oggi vigila, da Nord, sulla città. A Sud i **portoni di piazza Bra** accolgono i forestieri nel centro storico con le potenti parole di Shakespeare: "Non esiste mondo fuor dalle mura di Verona…"[2]. Intorno scorre il **fiume Adige** che sembra cingere, protettivo, la città con la sua ansa sinuosa. E il cuore di Verona è *marmoreo*, così come *urbs marmorea* è il suo appellativo, per via dei tanti palazzi e monumenti in pietra che fin dai tempi antichi suggestionavano i visitatori. E in pietra luminosissima è anche la pavimentazione di **via Mazzini**, elegante strada di boutique e negozi di lusso: attraversatela di notte, con le vetrine accese…

Ma c'è un modo insolito di svelare (sdrammatizzandola un po') Verona, città di una ricchezza e complessità storica, artistica e letteraria tali, da poter risultare persino frenanti per il turista, che si scopre impreparato, quasi inibito di fronte a tanta bellezza e opulenza.

1 Paul Valéry, Aforismi, http://it.wikiquote.org/wiki/Verona

2 Sono i versi di Shakespeare, Romeo e Giulietta, atto III, scena III, scritti su una targa, nella parte interna dei portoni della Bra.